

VINO & SATIRA

Sabato 18 settembre, presso Palazzo Florio a Udine, si terrà la premiazione della 11esima

edizione di "Spirito di Vino", il Concorso internazionale che ogni anno celebra le più divertenti ed originali vignette satiriche sul tema

del vino realizzate da giovani di età compresa tra i 18 ed i 35 anni. Tra i giurati i vignettisti Emilio Giannelli e Valerio Marini.



(tgr) Un uomo che corre per gran parte della vita ha voglia, un giorno, di fermarsi. Ed è questo, forse, che è capitato a Francesco Moser che da ciclista affermato è diventato produttore di vino trovando il suo rifugio tra le montagne del Trentino, nel Maso Villa Warth, a Gardolo di Mezzo, frazione di Trento. Non si dica, però, che la sua vita è meno attiva di un tempo; no signore, perchè è lui che si occupa personalmente della vigna, che pota la vite e che supervisiona la vendemmia.

**A tutt'oggi lei è il ciclista italiano col più alto numero di successi. Qual è stata la vittoria più sofferta?**

Senza dubbio il Giro d'Italia, una corsa lunga, diversa da tutte le altre, che avevo provato a vincere più volte. Quando nel 1984 ci riuscii fu per me una vera liberazione.

**Sempre quell'anno, pochi mesi prima, a Città del Messico, lei stabilì il record dell'ora con 50,808 km, migliorato quattro giorni dopo a 51,151 km. Come ricorda quei successi?**

Beh, il primo record lo feci durante quella che sarebbe dovuta essere una semplice prova per testare la pista. Avrei dovuto fare una ventina di chilometri e poi fermarmi, ma mi resi conto che stavo andando forte e continuai.

**E successivamente?**

Decidemmo di ritentare il record, quattro giorni dopo, perché stavano arrivando molti tifosi italiani e non volevamo deluderli: così, visto che mi ero preparato per mesi, volli ritentare e migliorai il record. Credo che con quell'impresa si diede inizio a un nuovo tipo di ciclismo, più legato alla tecnologia. Oggi ci sono stati ulteriori miglioramenti, ma allora l'utilizzo delle ruote lenticolari fu una vera e propria rivoluzione.



**LA TENUTA DI MOSER**

A sinistra, il Maso Villa Warth a Gardolo di Mezzo, una frazione di Trento, acquistato da Francesco Moser dopo aver appeso la bici al chiodo. Qui produce personalmente («vado sul trattore, mi occupo della potatura e di tutta la gestione della vite», garantisce) una ricca tipologia di vini, Chardonnay, Muller Thurgau, Riesling, Lagrein, Teroldego e spumanti. Sotto, il campione delle due ruote mentre versa in un bicchiere uno dei suoi adorati vini

*Dai chilometri in bicicletta a quelli sul trattore tra i suoi vigneti*

# Moser ormai si diletta tra Chardonnay e Riesling

**Dopo il ritiro dall'agonismo, com'è cambiata la sua vita?**

Totalmente. Per un periodo sono rimasto nell'ambiente, poi me ne sono allontanato definitivamente. Oggi, poi, con tutte le polemiche che girano attorno al ciclismo, è molto meglio starne alla larga.

**Le manca?**

Mah no, perchè ogni periodo della vita ha un inizio e una fine. Ho fatto 20 anni di agonismo al limite della sopportazione, con sacrifici, rischi e tensioni portate all'estremo. Chi ha fatto agonismo sa bene che la vita successiva è una passeggiata. Oggi mi oc-

cupo della mia tenuta, delle mie cose e continuo ad amare il ciclismo. Non a caso una volta all'anno organizzo la "Francesco Moser", una pedalata cicloturistica per la Valle dell'Adige con le vecchie glorie del ciclismo, quest'anno arrivata alla 22esima edizione.

**Venendo al vino, com'è nata la sua passione per la viticoltura?**

La nostra famiglia ha sempre prodotto vino in provincia di Trento, esattamente a Palù dove sono nato, ed io lavoravo nei campi già quando facevo agonismo. Iniziammo negli anni Cinquanta con mio

padre che vendeva all'ingrosso, poi nel 1975 quando mio fratello smise col ciclismo iniziammo ad imbottigliare. In seguito, dopo essermi ritirato, acquistai il Maso Villa Warth e iniziammo a produrre vino.

**Segue personalmente la vigna?**

Sì, vado sul trattore, mi occupo della potatura e di tutta la gestione della vite. Naturalmente non sono solo, con me oltre ai collaboratori nei campi c'è l'enologo, mio nipote, e mia figlia che si occupa della parte amministrativa.

**Qual è la sua concezione di viticoltura?**

Legata alle tradizioni, direi quasi artigianale. La vendemmia la facciamo tutta a mano

perchè i vigneti in collina non ci permettono di utilizzare le macchine.

**Avete una ricca tipologia di vini, Chardonnay, Muller Thurgau, Riesling, Lagrein, Teroldego e spumanti. Con quali pietanze li consiglia?**

Mah, personalmente non sono per l'idea degli abbinamenti: ognuno ha un proprio gusto e lo deve seguire. Mica devo dire io alla gente cosa mangiare. Di solito si dice che col bianco ci va il pesce, coi rossi le carni, mentre lo spumante può fare da aperitivo. Ma vedo che ormai c'è anche chi preferisce il rosso col pesce per seguire certe mode: liberissimo, per carità. L'unica cosa che conta davvero, per me, è che il vino sia buono; per il resto, che ognuno segua il proprio palato.

«La nostra famiglia ha sempre prodotto vino in provincia di Trento e io lavoravo nei campi già quando facevo agonismo»

Chi è

(tgr) **Francesco Moser** è nato a Palù di Giovo (Tn) il 19 giugno 1951 ed è stato un ciclista, su pista e su strada, tra i più importanti degli anni '70 e '80: famosi i suoi duelli con **Giuseppe Saronni**. E' suo il record italiano di vittorie su strada da professionista, ben 273, ed è terzo assoluto a livello mondiale, alle spalle di **Eddy Merckx** (426) e **Rik Van Looy** (379). I primi risultati importanti risalgono al 1975 quando vince il Giro di Lombardia e conclude al settimo posto il Tour de France, vincendo la classifica riservata ai giovani. Tra i suoi maggiori exploit, va ricordato il record dell'ora che strappò a Eddy Merckx il 19 gennaio 1984, a Città del Messico, grazie anche all'uso di un rivoluzionario tipo di bici con ruote lenticolari. Nello stesso anno, con la vittoria nell'ultima tappa a cronometro del Giro d'Italia riesce a colmare lo svantaggio in classifica nei confronti del francese **Laurent Fignon** e a vincere il Giro. E' stato anche campione del mondo nel 1977 in Venezuela. Nel 1987 si ritira e dall'anno successivo produce vino in Trentino nel Maso Villa Warth, a Gardolo di Mezzo.

